FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXVII n.10 - NOVEMBRE 2020

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

NOVEMBRE 2020

SOMMARIO

3 Editoriale

4 "Coltivare la Pace"

5 Una riflessione sulla fraternità

6 "Moto di rivoluzione"

7 Un'immensa gioia

8 Restauro e riapertura al culto

9 Il "Climate clock" di New York

10 Cosa cambia nella celebrazione?

11 La festa dei nonni

12-13 Dio, con le nostre mani, ci fa "tessitori di fraternità"

14 Dio ci vuole nel suo amore

15 "Tendi la tua mano al povero"

16 Rendiconto 8x1000 dalla Diocesi

17 Aborti volontari: sono diminuiti?

18-19 Notizie dal territorio

20-21 Brevi

22 Agenda

In copertina: VIETRI - Chiesa di San Giovanni - foto di D. Ciafrone

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Mons. Osvaldo Masullo
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"

Presidente
Luciano D'Amato

Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00

Hanno collaborato:
Giuseppe Battimelli, Valentino Casaburi, Andrea Pacella, don Pasquale Imperati, Pellegrino Gambardella, don Pasquale Gargano, Fernanda Cerrato, Antonella Del Grosso, Enza Bartiromo, Angela Pappalardo, padre Vincenzo Loiodice

Impaginazione:
Mariangela Lodato

Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

Responsabilità e speranza

Speravamo tutti in cuor nostro che la pandemia da Covid-19 che stiamo vivendo si fosse, non dico esaurita ma almeno attenuata dopo l'estate, ma purtroppo così non è alla luce dei dati allarmanti della diffusione esponenziale del contagio, per cui ormai siamo nella seconda ondata, più insidiosa e frustrante della esperienza di primavera.

Certo è che siamo tutti disorientati, sconvolti se non anche travolti, per i tanti lutti, ammalati e contagiati, da una evenienza imprevista e imprevedibile che non è solo sanitaria, ma anche economica, lavorativa, esistenziale e senza dubbio dalla nostra prospettiva anche spirituale. La pandemia ha messo a dura prova i sistemi economici e sociali di interi Stati, a partire dalla organizzazione sia ospedaliera che territoriale, a livello centrale e regionale, con evidenti discrasie nella tutela della vita e della salute e persino è stringente e aspro il dibattito tra istituzioni civili e politiche sul come affrontare una simile emergenza. La pandemia da coronavirus dal punto di vista medico è una zoonosi, un gruppo di malattie infettive (come il morbillo, il vaiolo, la difterite, ecc.) che si trasmettono dagli animali vertebrati all'uomo; cioè l'agente patogeno, il coronavirus, ha fatto, come si dice in gergo scientifico un salto di specie (in inglese «spillover»): da animale selvatico ad animale, e poi da animale domestico all'uomo.

Nell'epoca moderna la globalizzazione, la facilità e la velocità dei trasporti, l'inquinamento atmosferico ma soprattutto le alterazioni degli ecosistemi e l'espansione delle aree urbane o antropizzate, le deforestazioni, gli incendi boschivi, la folle e insensata distruzione di piante e di alberi su vasta scala, cioè una natura continuamente violata, permettono ancora di più la trasmissione di malattie infettive che sono destinate ad aumentare come frequenza nei decenni a venire. La pandemia di Covid-19 ci ha insegnato che un rapporto non rispettoso con l'ambiente può produrre danni alla salute e alla vita delle persone, e quindi opportunamente i movimenti ecologisti mondiali richiamano sul problema, divenuto ineludibile, l'attenzione e l'azione degli Stati oltre che dell'opinione pubblica; ma è doveroso ricordare che papa Francesco in proposito ha scritto l'enciclica « Laudato si'», ancora in molti aspetti inesplorata e da meditare saggiamente, perché in essa si trovano molte risposte alle domande che agitano questo tempo; e a cui certamente si ricollega la recente enciclica "Fratelli Tutti" sul mondo post-Covid, il cui filo conduttore è dare speranza e ricostruire un mondo migliore, fondato sullo sviluppo umano integrale.

Ci siamo accorti (almeno si spera) con questa pandemia, dei limiti della scienza e della medicina, quando s'illude di sconfiggere sempre la malattia (e persino la morte) e soprattutto della fragilità dell'uomo, che diventa ancora più vulnerabile a causa della povertà, della discriminazione, del genere, della perdita di autonomia, della disabilità, dell'etnia, del carcere, della migrazione, dell'età; ed anche che la salute è un bene ad un tempo personale e sociale, individuale e collettivo, locale e globale.

Quanto la prova sarà lunga e pesante…? Chissà… perché quella che stiamo attraversando non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento d'epoca, viviamo cambiamenti epocali che ci impongono delle scelte. E a chi rivolgere il nostro sguardo e la nostra attenzione in questo periodo di straordinaria difficoltà ?

Certamente a papa Francesco, riconosciuto universalmente da tutti, non solo dai credenti, vero e indiscusso leader mondiale, direi planetario, oltre che come altissima personalità religiosa e morale, per i suoi interventi, i suoi discorsi, le sue catechesi sulla pandemia; e poi al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, vero padre nobile delle istituzioni e guida indiscussa e stimata da tutti gli italiani, perchè entrambi ci hanno sostenuto in questi mesi richiamandoci alla responsabilità e alla speranza e a rimanere in attesa vigile anche in questi momenti di oscurità, senza essere sopraffatti dal pessimismo, dallo smarrimento, dalla tristezza.

Sì! Dobbiamo essere persone che perseguono l'etica della responsabilità intesa come scelta, promessa, impegno a favore del bene comune ed essere uomini e donne di speranza, che ci permette, "vivendola", di ricercare un orizzonte più ampio, da cui devono scaturire nuovi atteggiamenti e una nuova mentalità ed anche una conversione spirituale e per questo preparare il futuro.

Giuseppe Battimelli

Papa Francesco in Campidoglio

"Coltivare la Pace"

Lo scorso 20 ottobre si è svolto a Roma l'Incontro internazionale di preghiera per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, impegnata da anni in prima linea per diffondere il messaggio e la cultura della pace a livello politico e religioso, in continuità con il primo evento promosso ad Assisi il 27 ottobre 1986 per volontà dell'allora pontefice Giovanni Paolo II. Anche se l'attenzione dei media è di recente concentrata sull'aggravarsi della curva pandemica, che tiene col fiato sospeso la popolazione mondiale, la questione della pace non passa mai in secondo piano. Difatti, se gli effetti della diffusione del Covid-19 sono sensibili sul piano sanitario, economico e sociale, la possibilità che si acuiscano le diseguaglianze e le sperequazioni, penalizzando l'accesso alle cure e ai sussidi soprattutto da parte dei più deboli e dei poveri, non è remota. Si aggiunga che l'orribile eccidio perpetrato ai danni di tre fedeli presso la cattedrale di Notre Dame a Nizza da parte di un estremista islamico, ha riportato al centro del dibattito interno all'opinione pubblica la problematica relativa alla convivenza territoriale tra persone e gruppi appartenenti a diverse confessioni religiose. Pregare insieme è il primo, significativo passo per ravvivare il rispetto e la stima reciproci, senza cedere al ricatto degli estremismi o alla tentazione della vendetta e della chiusura. Nel suo intervento papa Francesco ha riproposto all'attenzione dei presenti la convinzione che nessuno può salvarsi da solo. Lo scherno al quale è stato sottoposto Gesù inchiodato alla croce è emblematico: le folle che assistono alla sua crocifissione, i capi del popolo e uno dei due briganti si fanno beffe di lui, chiedendogli di salvare se stesso. Sarebbe stato tutto più semplice: scendendo dalla croce, avrebbe impressionato i presenti, e forse li avrebbe convinti della sua identità divina. Tuttavia, lo scopo di Gesù non è dimostrare la sua divinità, ma amare l'umanità, perdonandola e riconciliandola con Dio. Senza eventi clamorosi, senza gesti prodigiosi: pone la sua vita nelle mani del Padre, perché da Lui otterrà la vita vera. Ciò vale tanto più per i credenti: nessun popolo, per quanto progredito, così come nessun gruppo sociale potrà conseguire da solo la pace, il bene, la sicurezza e la felicità. La situazione attuale ha posto tutti di fronte alla convinzione che «nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme». Pertanto, l'impegno a sostegno della pace deve tradursi fattivamente nell'assunzione di stili improntati alla solidarietà e alla fraternità; solo in questo modo sarà possibile rivitalizzare un'umanità stanca e impaurita.

don Antonio Landi

Una riflessione sulla fraternità

Il noto scrittore americano William Faulkner (1898-1962) descrive nei suoi romanzi i drammi vissuti dalla sua gente dopo la Guerra di Secessione. Nel ricevere il Premio Nobel per la letteratura nel 1949 ebbe a dire: "Mi rifiuto di ammettere la fine dell'uomo".

Mi sembra che sia lo stesso grido che lancia Papa Francesco con l'Enciclica "Fratelli tutti" (FT), dove non solo vuole denunciare i mali del nostro tempo, ma piuttosto intende risvegliare l'umanità dal torpore in cui si è cacciata, e offre a tutte le persone di buona volontà "uno spazio di riflessione sulla fraternità universale", e per costruire un futuro "modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana".

FT si presenta come un piano politico di respiro globale (Raul Caruso). E mentre il Papa auspica Organizzazioni Mondiali più efficaci nell'assicurare il bene comune a livello planetario, sembra invocare una rifondazione del vivere umano sociale, una nuova visione del mondo (una nuova Weltanschauung direbbero i tedeschi). Infatti già a maggio 2020 era previsto un convegno ad Assisi di giovani economisti di tutto il mondo (poi rinviato), per una nuova economia. Così come è in programma un progetto mondiale sull'educazione, promosso dalla Santa Sede.

Nel descrivere i drammi e le tendenze del mondo attuale (cap1) FT , esprime un duro giudizio sulla politica che non è più una sana discussione su progetti a lungo termine per il bene comune, bensì solo ricette effimere di marketing (cf n. 15). Da qui deriva una cultura dello scarto, non vengono rispettati i diritti umani e si diffonde un modo di sentire ostile ai migranti, non degno dei cristiani. Perciò FT propone (cap. 2) la figura del buon Samaritano come modello sociale e civile (cf. n. 66), colui che soccorrendo quell'uomo ferito, senza conoscerlo, gli ha dato il proprio tempo (n. 63). Per superare il dramma dell'individualismo dominante viene proposta la riflessione sulla natura relazionale dell'uomo (cap. 3), perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare (cf n. 86). E, se Paolo VI auspicava la "civiltà dell'amore", Papa Francesco sogna "una comunione universale" (cf n. 95).

Quella delle migrazioni (cap. 4) è certamente una sfida da affrontare a livello globale, perché negli anni a venire esse saranno sempre più frequenti.

C'è bisogno di una politica migliore (cap. 5) posta al servizio del bene comune, delle fragilità dei popoli e delle persone, e non dell'economia. Perciò occorre scrivere regole capaci di correggere tante distorsioni della globalizzazione. Il dialogo assicura la pace (cap. 6), aiutando a superare le ingiustizie e favorendo pari opportunità nello sviluppo umano.

Non vanno dimenticati gli errori della storia (cap. 7) quali la Shoah, i massacri etnici, Hiroshima e Nagasaki, che possono ancora ripetersi. Nell'ultimo capitolo (8) FT sottolinea come le religioni possono dare un contributo determinante per costruire un mondo più giusto e fraterno. Alcune proposte di FT sembrano più che utopistiche, altre appaiono come provocazioni se non cedimenti a ideologie non cristiane. Papa Francesco osa sfidare i vari sistemi di pensiero per scuotere gli animi e invitare a riflettere. La modernità occidentale, a partire dalla Rivoluzione Francese (1789), faceva assurgere ad acquisizione universale la concezione di fraternità, insieme a libertà e uguaglianza. La prassi degli ultimi due secoli ha puntualmente smentito tutto ciò, lasciando come unico convincimento sociale condiviso la libertà assoluta. Ma può bastare essa da sola ad assicurare la convivenza umana?

mons. Osvaldo Masullo

"Moto di rivoluzione"

Il tempo dell'adolescenza è di per sé un tempo di "RIVOLUZIONE". Mariagrazia Martire (psicologa e psicoterapeuta) definisce l'adolescenza una fase della vita da custodire gelosamente per sempre e ogni giorno. Il mondo contemporaneo non offre più emozioni perché caratterizzato dall'apatia, disperazione ecc…, non ci sono adulti capaci di sostenere la "sfida adolescenziale" perché non si hanno gli strumenti cognitivi, emotivi per comprendere il tempo dell'adolescenza. Oggi potremmo parlare più che di adolescenza ma di adolescenze. Ogni ragazzo/a vive in maniera soggettiva tutte le esperienze della vita (incontri, esperienze). Dinnanzi all'adolescenza spesso ascoltiamo adulti che dicono: "è un tempo dove hanno gli ormoni impazziti….passerà". E' importante osservare i ragazzi, questa è la fase più importante dell'opera educativa. Il ruolo dell'adulto per l'adolescente è quello dello "specchio", cioè rispecchiare e fare LUCE sulla tempesta interna che porta dentro di sé il ragazzo/a. Per capire gli adolescenti è utile l'immagine di Lc 24 (i discepoli di Emmaus), camminare con loro, condividere, ascoltare le attese e speranze. Qual è il tempo che dedichiamo ai nostri ragazzi? Ricordiamoci, non sono contenitori da riempire…ma ragazzi/e da CUSTODIRE.

A tal proposito con l'equipe di pastorale giovanile abbiamo pensato di vivere incontri settimanali con gli adolescenti, per camminare insieme e interrogarci sulla bellezza della vita, delle relazioni

e condividere i cambiamenti della giovinezza come occasione di crescita. Gli incontri verteranno su quattro moduli: TENEREZZA: la vera rivoluzione da applicare è la tenerezza, quante volte si è pensato alla tenerezza come fragilità o contrario di forza (Papa Francesco). LINGUAGGIO: in un'epoca in cui tutti siamo iperconnessi, vogliamo aiutare i ragazzi a capire che tutto ciò che si pubblica ha valore e si ripercuote sugli altri; quindi è necessario essere responsabili di ciò che si trasmette. AMICIZIA: educare i giovanissimi a vivere l'amicizia come virtù da coltivare e vivere il gruppo come occasione di libertà. Ciò che è importante è operare una rivoluzione delle relazioni. PARTECIPAZIONE: attraverso le relazioni nel proprio gruppo, ricercare i veri motivi dello stare insieme per poter vivere ancora più intensamente l'ecclesialità; lo stare insieme attraverso la partecipazione attiva e fattiva alla vita della comunità parrocchiale e diocesana.

Gli incontri si svolgeranno mettendo al centro i talenti dei giovanissimi attraverso attività laboratoriali creative, riflessioni, momenti di preghiera e si svolgeranno dal mese di Novembre (norme anti Covid 19 permettendo) tutti i venerdì alle 20.30 nel chiostro della Basilica della Madonna dell'Olmo. La vera rivoluzione nella storia lo ha insegnato a noi chi si è sempre sporcato le mani (vedi esempi come Madre Teresa di Calcutta, don Andrea Santoro), non chi ha perso tempo a lucidare le scarpe, QUINDI LA VERA RIVOLUZIONE STA NEL SERVIZIO.

Valentino Casaburi

Un'immensa gioia

Gioia immensa per la Parrocchia di **San Cesario di Cava: giovedì 24 settembre** alle ore 18, presso il convento-santuario di Sant'Antonio a Polla, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di sua eccellenza monsignor Antonio De Luca, vescovo di Teggiano-Policastro, è stato ordinato presbitero **fra Emilio Giuseppe Cafaro** della provincia religiosa salernitana-lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori.

L'ordinazione presbiterale è stata preceduta da un triduo di preparazione in programma dal 21 al 23 settembre presso il Convento di Polla, dove fra Emilio risiede da qualche anno.

Fra Emilio originario della nostra Arcidiocesi, nato e cresciuto nella frazione San Cesareo di Cava, sin da fanciullo faceva percepire i segni di una vocazione totale a Dio e alla sua Chiesa. Il Signore ha voluto che realizzasse questo progetto d'amore, dopo i diversi anni di discernimento e di studio previsti dal cammino stesso, nella grande famiglia francescana.

Fra Emilio Giuseppe, ha presieduto per la prima volta l'Eucarestia presso la parrocchia di San Cesario Martire di Cava, domenica 23 ottobre alle 17, tra la commozione e la gioia di tutta la comunità parrocchiale raccolta per l'occasione sul piazzale antistante la Chiesa, in ottemperanza alle norme igienico sanitarie anti-

covid19.

Auguriamo al caro Fra Emilio Giuseppe un fruttuoso ministero sacerdotale, possa servire il Signore sempre con tanta umiltà seguendo lo spirito del poverello di Assisi che ha scelto come modello di perfezione umana e cristiana.

Andrea Pacella

Chiesa di San Giovanni a Vietri

Restauro e riapertura al culto

È ritornata al suo splendore la chiesa parrocchiale di **San Giovanni Battista in Vietri sul Mare**, dopo gli accurati restauri degli interni, voluti dal parroco don Mario Masullo. I lavori, finanziati con fondi dell'8‰ della CEI e con proventi parrocchiali, sono stati inaugurati dal nostro Arcivescovo lo scorso 24 settembre in un solenne celebrazione. Gli interventi hanno riguardato il consolidamento della muratura, il ripristino degli intonaci e dell'apparato decorativo, una nuova elegante pitturazione, il rinnovo degli infissi, l'adeguamento liturgico del presbiterio. Il ritmo del cantiere è stato un po' rallentato dalla pandemia, ma tutto si è svolto con regolarità e i lavori sono stati resi a regola d'arte, grazie all'attenta guida dell'architetto Domenico Pergola e alla apprezzata perizia di maestranze locali.

La chiesa è un vero gioiello architettonico, parte dell'omonimo complesso monumentale incastonato nel cuore della città. L'immagine del campanile, alto e snello, svettante sull'abitato, caratterizzato dalle vivaci cromie dei paramenti e del cupolino maiolicato, è nota a tutti per essere, in coppia con la cupola anch'essa maiolicata, il simbolo peculiare della "cartolina" di Vietri, con l'azzurro del Tirreno come sfondo. Non tutti conoscono, invece, la pregiatissima facciata, perché quasi nascosta nel dedalo dei vicoli cittadini, eppure raro esempio, tra le architetture del nostro territorio, per lo stile tardorinascimentale-manierista ispirato alla scuola fiorentina. Gli studiosi, tra cui il Peduto, ne notano le analogie con quella di Santa Maria del Quadriviale, a Cava, e ne assegnano la paternità agli allievi del Mormando, architetto napoletano.

Tuttavia anche l'interno della chiesa, oggetto dei presenti lavori, eccelle per la grazia della sua forma e la raffinatezza della veste ornamentale. La sua potente forza espressiva sta nella semplice chiarezza della pianta a croce latina, di manifesta matrice rinascimentale, con transetto emergente, ampio presbiterio e navata coperta da un monumentale cassettonato ligneo. Tocca il cuore la regolare partitura architettonica, in ordine ionico, che scandisce il cammino della navata e invita l'anima ad avanzare fino ad unirsi alle realità celesti rappresentate dal luminoso presbiterio. La decorazione in stucco propone un sobrio barocco diffuso in una armoniosa composizione di cornici, riquadri, volute, cartigli, serti naturalistici ed elementi scultorei, cui fa da sottofondo il contrappunto bicromatico in ocra e perla delle dipinture. L'altare maggiore e quelli del transetto presentano dovizie di virtuosistici decori.

Il risultato, veramente ammirevole, è un invaso sacro elegante per il suo stile, mistico per la sua atmosfera.

don Pasquale Imperati

Il "Climate clock" di New York

L'orologio climatico conta il tempo rimasto agli esseri umani per agire sul riscaldamento globale, così come la quantità di energia fornita da fonti rinnovabili. La Terra ha una scadenza e per ricordarcelo a New York è stato installato un enorme orologio digitale che conta ore, minuti e secondi che restano prima che arrivi la fine del mondo. Sette anni, 102 giorni e 12 ore. Questo sarebbe il tempo rimasto agli esseri umani per agire sul riscaldamento globale, così come la quantità di energia fornita da fonti rinnovabili.

Come se la pandemia del Covid-19 non stesse dando già abbastanza ansia ai newyorkesi e al mondo intero, ora questa nuova installazione temporanea pone l'attenzione su un'altra grave crisi mondiale: il clima.

E' il Climate Clock, comparso a Union Square, il cui obiettivo è far riflettere su quanto tempo resta al mondo per agire prima che un'emergenza climatica irreversibile alteri l'esistenza umana come la conosciamo. E lo fa in occasione dell'avvio della settimana per il clima, in concomitanza della 75/a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Climate Clock, a New York un orologio segna quanto tempo ci rimanere per salvare la Terra .L'enorme orologio digitale sulla parete di un grattacielo a Union Square che solitamente conta l'ora, i minuti, i secondi e dalla mezzanotte, ora, indicherà un altro tipo di tempo: gli anni, i giorni, le ore, i minuti ed i secondi che il mondo ha a disposizione per limitare le emissioni di biossido di carbonio prima che si arrivi ad un punto di non ritorno.

L'opera reca anche un messaggio, "The Earth Has a Deadline" (La terra ha una scadenza) ed è stata ribattezza "Climate Clock" per l'occasione. Il Metronome è stato inaugurato nel 1999 ed è stato creato da Kristin Jones e Andrew Ginzel, i quali oltre ad aver installato Climate Clock sia a Parigi che a Berlino, ne hanno creato uno anche per l'attivista Greta Thunberg. Sul sito ufficiale dell'iniziativa, anche un messaggio volto a sensibilizzare la popolazione mondiale: «L'umanità ha il potere di aggiungere del tempo, ma solo se lavoriamo collettivamente e misuriamo i nostri progressi rispetto a obiettivi ben definiti». Il countdown, che dovrebbe esaurirsi a gennaio 2028, segue una stima basata sugli studi condotti dalle Nazione Unite. Possiamo stare a guardare?

Pellegrino Gambardella

Richieste in ricordo di don Carlo Papa

Il occasione della S. Messa in suffragio di mons. Carlo Papa, nel primo anniversario della scomparsa, il dott. Giuseppe Battimelli, vice presidente nazionale dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) ha invitato l'Arcivescovo, mons. Orazio Soricelli, a custodire tutto ciò che riguarda don Carlo (scritti, omelie, interventi, catechesi, poesie…). Al sindaco dott. Vincenzo Servalli, invece, ha ufficialmente inviato una richiesta di intitolare una strada, una piazza, una scuola o altro luogo a don Carlo, affinché rimanga nel tempo e, per le future generazioni, il ricordo.

Cosa cambia nella celebrazione?

Con la Prima domenica di Avvento si potrà utilizzare il Nuovo Messale Romano, il libro della comunità orante (e sarà resa obbligatoria dal 4 aprile 2021 - Domenica di Pasqua). Tutti si chiedono che "cosa cambia nella celebrazione della Messa". I notevoli cambiamenti riguardano innanzitutto i testi propri riservati al celebrante. Ma vediamo insieme le novità riportate in questa terza edizione del libro che riguardano le risposte dei fedeli.

I Vescovi italiani nel presentare la terza edizione del Messale hanno scritto: "La Liturgia è certamente una realtà viva, che cresce e si rinnova nel suo attuarsi. Tuttavia, tale sviluppo si realizza sempre in obbedienza alla fede, nel solco di una tradizione viva, con rispetto religioso per il suo mistero e valutandone l'efficacia pastorale".

Innanzitutto è da sottolineare che in tutti i testi, anche propri, della celebrazione è stato aggiunto il termine "sorelle" che mancava nella precedente edizione. E' stata riscoperta fra le formule iniziali della Messa, il Kyrie/ Christe, elèison: affermazione in lingua greca, molto frequente nei testi originali dei Vangeli. Anche nel Gloria troviamo una modifica iniziale "amati dal Signore" che sostituisce la formula classica "agli uomini di buona volontà".

Il punto nevralgico più importante è stata la modifica del Padre nostro, che più di tutte le altre formule, ha necessità di una nostra interiorizzazione. Troviamo un "anche" e "non abbandonarci alla tentazione" che cambiano la vecchia formula finora usata. Ovviamente "il nuovo Padre nostro" potrà essere recitato o cantato già dalla prossima I domenica di Avvento.

Riportiamo di seguito lo schema che ci chiarisce meglio le risposte che daremo come assemblea radunata per la Celebrazione.

don Pasquale Gargano

ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il *"Confesso"*, per una esigenza di linguaggio inclusivo di genere maschile e femminile, si dirà:

> Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, [...]
> E supplico la beata sempre Vergine Maria,
> gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, [...]

KÝRIE, ELÉISON

Si dà priorità alla formula greca Kýrie/ Christe, eléison, per far riscoprire nell'assemblea una delle espressioni più ricorrenti nei vangeli in lingua originale.

GLORIA

Variante introdotta all'inizio dell'inno, più fedele all'originale greco del testo di Lc 2,14 e per una maggiore musicalità.

> Gloria a Dio nell'alto dei cieli
> e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

PADRE NOSTRO

Ragioni pastorali hanno motivato un cambiamento della conclusione col testo approvato a suo tempo per la Bibbia CEI 2008, per non correre il rischio di trasformare Dio Padre in un tentatore.

> [...] Rimetti a noi i nostri debiti
> come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
> e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

Si avvertano i fedeli dello spostamento nella formula dell'invito del sacerdote alla comunione, ora più fedele all' edizione latina (cf. anche Ap. 19,9).

> Ecco l'Agnello di Dio,
> ecco colui che toglie i peccati del mondo.
> Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

La festa dei nonni

Nello spazio di catechismo virtuale e creativo, l'**Ufficio catechistico diocesano** ha inserito una nuova iniziativa legata alla Festa dei nonni del **2 ottobre**. Per questa occasione, abbiamo dato vita ad un **gemellaggio con la diocesi di Bergamo**, in particolare con l'Oratorio Borgo Santa Caterina. Si tratta di una della parrocchie più popolose della città, molto colpita in questi mesi dal Coronavirus. È sede del santuario cittadino dedicato alla Madonna, dal quale il vescovo di Bergamo invocò la protezione della Vergine contro la pandemia, con il rosario in diretta su Tv 2000 nei giorni del lockdown. Insieme al direttore dell'ufficio catechistico della Diocesi di Bergamo, don Andrea Mangili, e il viceparroco di Santa Caterina, nonché direttore dell'annesso oratorio, don Luca Martinelli abbiamo collaborato per la riuscita di quest'iniziativa, con l'obiettivo di rendere omaggio ai nonni, figure fondamentali in seno alla famiglia e nella società. Il loro ruolo educativo, infatti, risulta essere importantissimo, essendo essi i depositari di un sapere antico, di un patrimonio di storie, racconti, stili di vita passati da tramandare alle nuove generazioni. I genitori, quando possibile, li preferiscono alle baby-sitter, ma loro sono molto più di questo. Il tempo che i bambini trascorrono con loro è parte della loro formazione ed educazione, in cui apprendono regole di comportamento e costruiscono parte della loro identità. Per questo, anche da adulti, ci si ricorda sempre dell'appoggio, della dolcezza, della complicità che si aveva con i propri nonni. Papa Francesco ha detto: "Sono i nonni coloro che ci portano la fede e ce la danno in eredità! (…) Un popolo che non custodisce i nonni, un popolo che non rispetta i nonni, non ha futuro, perché non ha memoria, ha perso la memoria"

I bambini e i ragazzi dell'IC della nostra diocesi e quelli di Bergamo, con l'aiuto di catechisti e genitori, hanno riflettuto sul tema (l'importanza del ruolo dei nonni in famiglia e nella società) e hanno conseguentemente prodotto disegni, pensieri, foto, lavoretti, ecc. ad esso ispirati. Abbiamo poi scambiato i suddetti lavoretti e condivisi sui nostri rispettivi siti e social, attraverso dei simpatici video. È stato anche un modo per sentirci tutti più uniti, nel nome di Gesù, nostra speranza.

Fernanda Cerrato

Festa di Ognissanti

In occasione della festa di Ognissanti, l'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de'Tirreni ha invitato, all' interno dell'iniziativa dello "spazio di catechismo creativo e virtuale", i bambini e i ragazzi dell'IC, con l'aiuto di catechisti e genitori, a riflettere sul tema della santità e a produrre disegni, poesie, foto, lavoretti, ecc. ad esso ispirati. Abbiamo voluto sottolineare così l'importanza di questo giorno in cui la Chiesa ricorda tutte le persone che ora sono in Paradiso con Gesù e che, in vita, hanno seguito il suo esempio. Ogni essere umano desidera la felicità, il bene, il bello e questo altro non è che desiderare Dio. Ogni battezzato porta in sé la luce della santità e quindi è chiamato a irradiarla nel mondo per portare a tutti la gioia e la pace. Abbiamo, poi, voluto ricordare ai ragazzi che non siamo "zucche vuote" ma che siamo preziosi agli occhi di Dio perché portiamo dentro di noi una luce speciale che ci chiama a diventare SANTI per rispondere al progetto di Amore che Dio ha su ogni creatura. Molti sono i ragazzi che hanno risposto al nostro invito, indossando le vesti del santo di cui portano il nome, facendo ricerche sulla sua vita, scrivendo riflessioni sulla santità. Tutto il materiale raccolto, infine,è stato, come sempre, condiviso sul sito diocesano e sui vari social dell'ufficio stesso.

Veglie m

Dio, con le nostre mani, ci

Il mese missionario è stato vissuto nella nostra Diocesi soprattutto attraverso le veglie missionarie nelle 6 Foranie nelle località di: Amalfi, Minori, Agerola, Vietri, Positano e Cava de'Tirreni. Il titolo del messaggio del Papa per la giornata missionaria mondiale quest'anno è stato: **"Eccomi, manda me!" - Tessitori di fraternità**. La concretezza di questa immagine rimanda subito a un intreccio di fili e di nodi, affinchè sostenendosi e legandosi a vicenda, attraverso quei singoli fili, si possa creare un'unica tela. Intrecci, nodi e trame sono infatti stati i segni predominanti delle veglie. Anche lo stile di chi tesse dice qualcosa: l'arte della tessitura chiede impegno, pazienza, decisione e gentilezza nello steso tempo. Nell'organizzazione delle veglie si è messo in atto il bisogno e la bellezza della collaborazione, condividendo i propri talenti, nel canto, nella musica, nell'arte, nella cura liturgica della Parola, nella danza e recitazione, dove anche i giovani si sono coinvolti. La presenza del nostro Vescovo ha sicuramente aiutato a rendere piu' visibile questa "trama" nella sua unità di Chiesa. È risuonato nelle sue parole il messaggio del Papa per la giornata missionaria mondiale, in cui si richiama all'ascolto della chiamata di Dio, certi che nei momenti di tempesta, come quella che stiamo vivendo, riscopriamo sia la presenza del Signore, sia il bisogno dei fratelli e delle sorelle. I protagonisti delle veglie sono stati

Minori

Agerola

fa "tessitori di fraternità"

infatti due personaggi biblici, due "Chiamati" d'eccezione, Giona e Paolo, che hanno scandito con i loro racconti i tre momenti della veglia: **la chiamata, la tempesta e la salvezza.** Due vicende che si svolgono in modo molto diverso, ma sempre con l'aiuto di Dio e degli altri. Quella turbolenta di Giona, che non vuole accettare la sua chiamata ad accogliere la logica di misericordia verso un popolo nemico, e per questo cerca inutilmente di fuggire. Quella invece piena di gratitudine e dedizione di Paolo, fino ad affrontare ogni sorta di pericoli e rischiare la vita per annunciare il Vangelo. Una chiamata che oggi si ripete in tutti i battezzati, inviati a rendere testimonianza, anche nei momenti drammatici, di un Padre che non ci abbandona mai. Ci sono state poi le testimonianze di laici in missione, di giovani, e delle missionarie saveriane. Tutti hanno vissuto momenti di paura, la voglia di fuggire, ma anche la generosità di chi resta vicino ai suoi fratelli in difficoltà, e coglie la grazia della fraternità nel limite e nella fragilità condivisa.

Antonella Del Grosso

Amalfi

Vietri

Cava

Positano

Dio ci vuole nel suo amore

Guardiamoci intorno! La società sta cambiando repentinamente; si fanno avanti aspirazioni personali come il denaro, la carriera, lo svago, la necessità di esibire un bell'aspetto, che portano via tantissime energie alla famiglia, ma soprattutto rischiano di privarla dei valori essenziali per una crescita equilibrata e cosciente. L'avidità, l'orgoglio, la chiusura in sé stessi, la vendetta, la noia, sono atteggiamenti acquisiti da questa società di convenienza.

In un battito di ciglia passano gli anni e non ci rendiamo conto che in ogni momento siamo noi a decidere per la nostra eternità, non lasciamo che il tempo passi senza aver indirizzato i nostri figli alla fede. Spesso speriamo che siano gli altri a svolgere il difficile ruolo educativo ma credo sia prioritario che i nostri figli siano sani nel cuore e sappiano di conseguenza affrontare la vita con gioia e amore.

Santa Teresa di Calcutta raccontava dell'amore che c'era tra i suoi genitori. Il papà si occupava di attività commerciali sull'Adriatico e gli capitava di stare diversi giorni lontano dai cari. Una volta dovette assentarsi per un mese, e quando la mamma seppe del suo ritorno lo accolse con l'abito da sposa. Spiegò ai figli che non comprendevano: - figli miei in verità sposo vostro padre tutti i giorni. - A sentire ciò, madre Teresa racconta che si sentì la figlia più felice del mondo. I suoi genitori si prodigavano verso chi aveva meno di loro, pregavano insieme il rosario tutte le sere, e i loro occhi si illuminavano di Dio. Lei ha sempre affermato che senza sua madre non sarebbe stata ciò che era.

Non dimentichiamo di essere di passaggio su questa meravigliosa Terra, torniamo a Dio, riscopriamo i nostri talenti e tutto si illuminerà di sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza e pietà. Gioiremo.

"Diamo importanza alla famiglia, l'amore comincia a casa". (Santa Teresa di Calcutta)

L'equipe di pastorale familiare

"Tendi la tua mano al povero"

Il 13 giugno il Vaticano ha diffuso il Messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale dei Poveri, prevista per Domenica 15 Novembre 2020. Il titolo prende spunto dal libro del Siracide: "Tendi la tua mano al povero" (Sir 7,32), il messaggio esemplifica diverse situazioni che in questi mesi di pandemia hanno visto una mano tesa e che sono impresse nella mente di tutti, come ad esempio la mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto, la mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati, la mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore, la mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare, la mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza, e si possono descrivere anche tante altre mani tese. Una mano tesa sul nostro territorio è data dalla Caritas diocesana Amalfi- Cava de' Tirreni, che come Chiesa viva e come testimone del Vangelo, sta portando avanti il grande sogno della Cittadella della Carità che nonostante le molteplici e complesse difficoltà, è quasi realtà. E' un progetto che vuole accompagnare con dignità, bellezza e normalità la vita di chi si trova per colpa di tanti fattori sempre più posto ai margini della società. Anche nella nostra diocesi Amalfi- Cava de' Tirreni si celebrerà la Giornata Mondiale dei Poveri, nella quale sono previste molteplici attività: ci sarà una celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo nel Duomo di Cava alla presenza di tutte le associazione di volontariato che in questo periodo di pandemia si sono e si stanno prodigando nell'aiutare e assistere la nostra popolazione, sempre in ottemperanza delle norme Covid esistenti; altre iniziative che possono essere sostenute nell'arco della settimana che precede la Giornata potranno essere, dove possibile e sempre in regola con le restrizioni Covid, la visita dai nonni o una passeggiata con loro; i bambini o i giovani possono preparare delle brevi lettere o quadri dipinti da loro stessi da distribuire agli anziani del luogo mettendoli nella loro cassetta della posta o consegnandoli a casa loro; organizzare l'Adorazione Eucaristica il 12 novembre. La Caritas diocesana è sempre aperta e disponibile ad accogliere le idee che le Comunità, le Associazioni o Gruppi potranno arricchire questa giornata. In conclusione diventa diventano quanto mai espressive in questo contesto le parole che Papa Francesco scrive nel Messaggio: "Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio".

IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Enza Bartiromo

Rendiconto 8x1000

1. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della Legge 222/1985 ricevute nell'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale "per esigenze di culto e pastorale" sono state così assegnate:

A.	Esigenze del culto		
-	Conservazione e restauro edifici di culto	210.000,00	
B.	Esercizio cura delle anime		
-	Attività pastorali straordinarie	30.000,00	
-	Curia Diocesana e centri pastorali	30.000,00	
-	Mezzi di comunicazione sociale	35.000,00	
-	Manutenzione case canoniche	60.000,00	
-	Parrocchie in grave necessità	10.000,00	
-	Archivio e biblioteche	26.000,00	
-	Clero anziano e malato	2.500,00	
Totale esercizio cura d'anime			193.500,00
C.	Formazione del Clero		
-	Rette seminaristi	25.000,00	
-	Formazione diaconi permanenti e del clero	10.000,00	
-	Pastorale vocazionale	5.000,00	
D.	Scopi missionari		
-	Centro Missionario Diocesano	10.000,00	
E.	Catechesi ed educazione cristiana		
-	Oratori ragazzi e giovani	15.000,00	
-	Associazione ecclesiali	10.000,00	
Totale catechesi ed educazione cristiana		25.000,00	
F.	Servizio promozione sostegno economico alla Chiesa Cattolica		600,00
Totale assegnazioni culto e pastorale			479.100,00

2. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della Legge 222/1985 ricevute nell'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per interventi caritativi" sono così assegnate:

A.	Distribuzione a persone bisognose		
-	Da parte della Diocesi	55.000,00	
-	Da parte delle Parrocchie	75.000,00	
-	Da Enti Ecclesiastici (Caritas)	70.000,00	200.000,00
B.	Opere caritative diocesane		
-	In favore di extracomunitari	20.000,00	
-	In favore di tossicodipendenti	15.000,00	
-	In favore di portatori di handicap	20.000,00	
-	In favore di altri bisognosi (Case accoglienza)	60.000,00	
-	Fondo antiusura	20.000,00	135.000,00
C.	Opere caritative parrocchiali		
-	In favore di anziani	50.000,00	
-	In favore di altri bisognosi (Volontariato Vinc.)	20.000,00	70.000,00
D.	Opere caritative di altri Enti ecclesiastici		
-	In favore di anziani	40.000,00	
-	In favore di altri bisognosi	16.600,00	56.600,00
Totale assegnazione contributi interventi caritativi			461.600,00

Amalfi, 14 dicembre 2019

IL VESCOVO DIOCESANO
+ Orazio Soricelli

Aborti volontari: sono diminuiti?

Se leggiamo la relazione ministeriale che annualmente viene redatta per illustrare l'andamento della **legge n. 194** che permette l'interruzione volontaria di gravidanza, colpisce l'ottimismo che fa da sfondo.

Apparentemente i dati parlano chiaro : nel 2018 (ultimi dati disponibili) gli aborti volontari effettuati in Italia sono stati 76.328, mentre nel 2017 ne sono stati eseguiti 80.733.

Un "successo" secondo il Ministro della salute, soprattutto se questi dati vengono paragonati a quelli della punta massima del 1982 ,quando le interruzioni volontarie praticate erano state ben 234.593 .

Ora, a parte il fatto che parlare di 76.328 vite umane alle quali nel 2018 è stato impedito di nascere non è certamente cosa da poco, bisogna chiedersi : ma gli aborti, aldilà di questi dati, sono veramente diminuiti?

Purtroppo no, anzi queste cifre sono da considerare notevolmente per difetto !.

Tra l'altro bisogna anche notare che a causa anche del crollo costante di nascite che si sta verificando, nel 2018 in Italia è stato registrato un rapporto di abortività di 17,4 su 100 nati vivi!

Inoltre la stessa popolazione femminile è diminuita a causa degli aborti volontari : pensiamo alle tantissime future madri abortite ad esempio tra gli anni 1978 e 2002.

Soprattutto colpiscono, nella suddetta relazione, anche le cifre riguardanti l'acquisto della "pillola del giorno dopo" e della "pillola dei cinque giorni dopo" (da non confondere con la pillola dell'aborto chimico ru 486 somministrata in ospedale))

Infatti nel 2018 sono state vendute 338.028 confezioni di "Levonorgestrel" (Norlevo) detta anche "pillola del giorno dopo" e 260.139 confezioni di "Ulipristal acetato" (EllaOne), detta "pillola dei cinque giorni dopo", per un totale di 598.167

Si è trattato di utilizzo in continuo aumento, soprattutto dal 2016, da quando cioè è stata abrogato l'obbligo di prescrizione medica per le maggiorenni; attualmente è stata abrogata poi anche per le minorenni!

Come dire: se giustamente saremmo preoccupati se una nostra figlia di 15 anni dovesse prendere un antibiotico o cortisone senza farcelo sapere, lei tranquillamente può andare in farmacia a prendere un farmaco potenzialmente abortivo, e che oltretutto crea danni alla salute.

La pillola del "giorno dopo " e quella dei "cinque giorni dopo" infatti non sono "Contraccettivi di emergenza" (come ci vogliono far credere), ma farmaci con una alta potenzialità abortiva (come vedremo in un prossimo articolo)

La loro esponenziale vendita, destinata a crescere notevolmente per l'abrogazione dell'obbligo di prescrizione medica anche per le minorenni, ci fa comprendere come al giorno d'oggi le minacce di morte al bambino appena concepito e non desiderato siano notevolmente incrementate(altro che diminuite, come ci vuol far credere il Ministro della Sanità !)

E' quantomai urgente quindi una vera "cultura della vita",tanto auspicata da Giovanni Paolo II nell'Evangelium vitae, e che dev 'essere promulgata in famiglia, a scuola, nelle comunità parrocchiali.

Angela Pappalardo

Lutto nella famiglia di Fermento

Nel momento di andare in stampa apprendiamo del grave lutto che ha colpito il nostro collaboratore Claudio Polito per la morte del caro padre.
Alla famiglia Polito le condoglianze di tutti noi di Fermento.

XXIV edizione del Premio Arte e Cultura 2020

Nel salone d'onore del Palazzo, di Città di Cava de' Tirreni, si è svolta la premiazione della sezione narrativa e poesia del **Premio Arte e Cultura 2020,** promosso dall'Accademia internazionale di belle arti, lettere e scienze di Michelangelo Angrisani, giunto alla XXIV edizione. Due splendide serate: la prima con le premiazioni per la sezione dedicata alla letteratura, la seconda dedicata alle arti visive. I premiati per la poesia in vernacolo sono stati: 1° Paolo degli Esposti, 2° Antonio Ranucci, 3° Lucia Ruocco. I premiati per il racconto: 1° Alfonso Di Somma, 2° Eleonora Davide, 3° Lucia Fusco. Per la sezione poesia in lingua: 1° Annabella Mele, 2° Elvira Venosi, 3° Lucia Zappalà, 4° Sergio Zappia. 5° Assunta Tronconi. Per la sezione pittura non figurativa, primo posto per Remo Romagnuolo; per la sezione pittura figurativa, primo Pablito Dalupa; per la sezione scultura, primo Giovanna Gilda Di Paolo; per la sezione fotografia, primo Maria Stimpfl. A chiudere l'evento la presentazione del libro "Il risveglio di Partenope" che ha permesso ai partecipanti di conoscere personalmente Mariafelicia Carraturo, una campionessa a tutto tondo. Il libro è un messaggio a tutti, in particolare ai giovani e, con la sua vendita, per sostenere iniziative sociali in Africa, ma anche nel centro di Napoli, nel quartiere Sanità, sostenendo l'accesso allo sport per chi non se lo può permettere.

CAVA: Nuovo presidente AMCI

Il dott. **Giuseppe Battimelli** ha inviato una lettera ai soci dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici italiani) in cui ha comunicato di aver incontrato l'arcivescovo mons. Orazio Soricelli al quale ha evidenziato la opportunità di un avvicendamento, ormai inderogabile, alla guida della sezione diocesana **"S. Giuseppe Moscati"**, da lui presieduta per oltre venti anni. L'Arcivescovo lo ha invitato calorosamente a rimanere ancora in carica esprimendogli profonda stima e gratitudine ma, infine, ha preso atto della inderogabile decisione.

"Dopo varie consultazioni, il caro collega **Mario Salsano** (nella foto), illustre e stimato pediatra, molto attivo nelle attività parrocchiali, cavaliere del Santo Sepolcro, socio Amci sin dalla prima ora, mi subentra come presidente della sezione. Naturalmente il mio impegno per l'AMCI – aggiunge il dott. Battimelli - rimane assoluto come past president della sezione e ancora come vice presidente nazionale, incarico che come sapete mi ha molto impegnato in questi anni e che ricoprirò fino al prossimo congresso nazionale, che dovrebbe tenersi la prossima primavera.

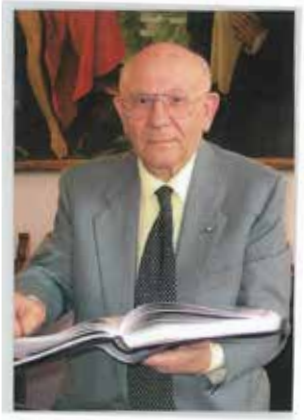
L'Arcivescovo si riserva di indicare successivamente il nuovo assistente ecclesiastico della sezione, dopo che circa un anno fa è venuto a mancare il nostro carissimo mons. Carlo Papa". Al dott. Giuseppe Battimelli un "GRAZIE" per quanto ha fatto e farà per l'Associazione, a livello locale e nazionale ed al dott. Mario Salsano gli auguri di buon lavoro.

Ricordo del Grand'Ufficiale Savatore Fasano

Un altro dei più illustri cittadini cavesi ci ha lasciati, ma la sua eredità è un prezioso esempio soprattutto per i nostri giovani. Il Grand'Ufficiale **Salvatore Fasano** nacque a Cava de' Tirreni il 17 aprile 1923 da Antonio ed Assunta D'Amato ed è morto il 22 settembre 2020. Docente in pensione, è stato consigliere comunale ed assessore all'istruzione del Comune di Cava de' Tirreni, autore del libro Albo d'Oro dei Caduti Cavesi 1895-1945, fondatore e Presidente del Comitato per il Sacrario Militare di Cava de' Tirreni, ex Presidente della Commissione Toponomastica cittadina, Commendatore dell'Ordine al "Merito della Repubblica" e successivamente, di iniziativa del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Grande Ufficiale al "Merito della Repubblica. Nel 1953 sposa Delia Cristini e dalla loro unione nascerà Daniele, Lucio e Livia. Dal 1950 fino al 1985, anno del pensionamento, insegna nelle scuole elementari.

Nel 1964 è eletto consigliere comunale a Cava de' Tirreni, quindi ricopre la carica di assessore all'istruzione e ai servizi ecologici (N.U.).

Nel 1965 è componente del Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico di Cava de' Tirreni. E' promotore della costruzione di un monumentale Sacrario nel civico Cimitero, che viene realizzato nel 1981, con la sistemazione nel pio luogo delle Urne di Caduti in guerra della Prima Guerra Mondiale, della Guerra Civile in Spagna, nonché della guerra Italo-Etiopica e della Seconda guerra mondiale. Di significativo valore sociale sono le iniziative realizzate da



amministratore comunale, come le varie pubblicazione dell'Albo d'oro dei Caduti cavesi e la pubblicazione del volume "Le strade di Cava de' Tirreni. Un patrimonio di autentici valori che deve servire di esempio a tutti, soprattutto alle giovani generazioni che hanno bisogno, oggi più che mai, di valori autentici.

a.d.c.

SCALA: 60° DI SACERDOZIO DI PADRE CIRO VITIELLO

Sono 60 gli anni di sacerdozio di **p. Ciro Vitiello**, Missionario Redentorista, ma anche liturgista, pittore e presepista autodidatta. Celebrati con gioia venerdì 30 ottobre nel Duomo di Scala.

Nato a Gragnano nel 1935, ha svolto il suo apostolato come parroco e superiore delle comunità di Corato, Torre del Greco, Rettore del Santuario di San Gerardo a Materdomini e a Scala. Sono ventuno gli anni di servizio nella nostra Diocesi di Amalfi-Cava de Tirreni: è stato superiore della comunità e Vicario Episcopale della Vita Consacrata, e continua ad assistere le Monache Redentoriste come loro Cappellano e nell'apostolato parrocchiale.

Essendo anche un appassionato narratore della grande bellezza di Maria, i confratelli, per l'occasione, grazie anche alla sensibilità del Rotary Club Costiera Amalfitana hanno fatto stampare i suoi scritti mariani.

Come riferisce il nostro Superiore Provinciale, p. Serafino Fiore "Nel delineare questi ritratti, p. Ciro ha accarezzato più volte il viso di Maria prima di affidarlo all'interesse del lettore. Ha rivestito di luce Colei che ancora oggi rappresenta una stella di speranza e un rifugio di tenerezza".

Mentre ringraziamo Dio per la testimonianza sacerdotale e missionaria di p. Ciro, preghiamo il Signore perché mandi alla sua Chiesa, sacerdoti secondo il suo cuore.

padre Vincenzo Loiodice

a cura di Andrea De Caro

Proposta l'intitolazione del Sacrario Militare

Un minuto di raccoglimento, poi un applauso intenso, tra gli occhi lucidi dei presenti ha iUn minuto di raccoglimento, poi un applauso intenso, tra gli occhi lucidi dei presenti ha interrotto il profondo silenzio. Un piccolo e semplice gesto, per non dimenticare due illustri cavesi che, purtroppo, non ci sono più ma che resteranno, per sempre, nel cuore del Comitato per il Sacrario Militare di Cava de' Tirreni: il **Grand'Ufficiale Salvatore Fasano**, indimenticabile presidente emerito del Comitato per il Sacrario Militare e **Gerardo Canora** che, per tanti anni, è stato vicepresidente del sodalizio cavese. E' iniziato così il primo incontro del Comitato per il Sacrario Militare di Cava de' Tirreni, orfano di due grandi colonne che, nel tempo, hanno con la propria esperienza e saggezza reso, ancora più nobile, il lavoro quotidiano del Comitato per il Sacrario Militare. "Continueremo seguendo l'insegnamento di mio padre – sottolinea il presidente del Comitato Daniele Fasano - ed è per questo che proseguiremo nel nostro compito anche con la celebrazione del 2 novembre, che non verrà vissuta al Sacrario Militare ma in Concattedrale, partecipando all'evento organizzato dall'Amministrazione comunale dal titolo "I santi ed i defunti" e la S. Messa sarà presieduta dall'Arcivescovo, mons. Orazio Soricelli". Infine, il Comitato per il Sacrario Militare ha accolto, all'unanimità, la proposta di intitolazione del Sacrario Militare di Cava all'angelo dei caduti, il Grand'Ufficiale Salvatore Fasano. Il suggerimento, formulato dal professor Franco Bruno Vitolo in occasione della dipartita del prof Salvatore Fasano, è stato accolto all'unisono dai componenti il sodalizio metelliano.

Proclamazine del sindaco Vincenzo Servalli

Martedì 13 ottobre, nella Sala del Consiglio Comunale, il Presidente dell'Ufficio Centrale di Controllo, Gustavo Danise, magistrato della Procura del Tribunale di Nocera Inferiore, ha ufficialmente proclamato Sindaco della Città di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, consegnandogli la fascia tricolore per il secondo mandato sindacale a seguito del risultato elettorale delle Amministrative del 20 e 21 settembre scorso, che lo ha visto affermarsi al primo turno con 16.468 voti, pari al 51,52 per cento dei consensi.

All'Atto della Proclamazione, il **Sindaco Vincenzo Servalli**, ha reso noto anche la nuova Giunta Comunale che è composta da:

-Nunzio Senatore, vicesindaco, assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzione, Ambiente e Verde Pubblico;

-Annetta Altobello, assessore alle Politiche Sociali e Beni Comuni;

-Giovanni Del Vecchio, assessore alle Attività Produttive;

-Antonella Garofalo, assessore alla Polizia Locale, Trasporti e Viabilità;

-Lorena Iuliano, assessore all'Istruzione e Patrimonio;

-Armando Lamberti, assessore alla Cultura, Turismo, Progetti e Fondi Europei, Rapporti con l'Università, Politiche per la tutela della salute, Contenzioso.

"Ripartiamo con ancora più forza e determinazione, se possibile, per questi ulteriori cinque anni – afferma il Sindaco Servalli – nel segno della continuità così come ci hanno chiesto i cittadini cavesi".

a cura di Enzo Alfieri

Rinnovo dei Consigli Comunali in Costiera.

Clamoroso il risultato delle elezioni amministrative nel comune capoluogo della Costiera dove il sindaco uscente **Daniele Milano** si riconferma alla guida della Città con soli due voti di scarto sul candidato della lista sfidante "Amalfi Rinasce", il dott. Alfonso Del Pizzo che non è riuscito ad andare oltre 1706 voti rispetto ai 1708 della lista "Liberi".

Un fatto questo mai verificatosi nella storia recente di Amalfi così come la presenza di solo due liste nella competizione elettorale.

Certamente non erano queste le aspettative del sindaco uscente che aspirava a ripetere, se non migliorare, il risultato delle elezioni del 2015 che gli aprirono le porte di Palazzo san Benedetto grazie ad uno scarto, sulle due liste avversarie, di ben 240 voti di scarto.

Intanto è di questi giorni la notizia della notifica, da parte della lista "Amalfi Rinasce" del ricorso per il riconteggio di tutte le schede scrutinate nelle sei sezioni e valutare quelle annullate, oltre ad altre anomalie che sembra si siano verificate nel corso delle votazioni.

Un episodio analogo accadde nel 1996 a Ravello quando Paolo Imperato, vittorioso per soli 4 voti si vide ribaltare quel responso dal Consiglio di Stato che nel giugno del 1998 dichiarò sindaco Secondo Amalfitano.

Staremo a vedere. Intanto il sindaco Milano si appresta ad iniziare il suo secondo mandato anche se sarà una Città spaccata in due parti perfettamente uguali quella che, nei prossimi anni, si troverà ad amministrare.

Non così a Positano dove si è scelto un nuovo primo cittadino!

A guidare il Comune, per i prossimi cinque anni, sarà infatti **Giuseppe Guida**, il sindaco ciclista, così sopranominato per la sua passione per la bicicletta, che raccoglie il testimone del sindaco uscente De Lucia alla fine del suo terzo e ultimo mandato.

Guida rappresenta in realtà un "continuum" dell'amministrazione uscente nella quale ha ricoperto il ruolo di assessore al bilancio e all'ambiente.

Anche qui si è registrata una sfida all'ultimo voto che però, alla fine, ha premiato la lista "L'Alba della Libertà" che si è imposta sulla lista "Su per Positano" e sulla candidata Gabriella Guida con 105 voti di scarto.

Anche Maiori ha scelto di riconfermare **Antonio Capone** alla guida del comune per i prossimi cinque anni.

Il sindaco uscente Capone, con 1378 voti, ha avuto la meglio sulla candidata della lista "Maioridinuovo" Elvira D'Amato che si è fermata a 1285 voti. Fuori dalla partita l'altro candidato sindaco Della Pace che, con la sua lista "Idea Comune" ha totalizzato solo 953 voti.

NOVEMBRE 2020

1 AMALFI – Cattedrale. S. Messa nella solennità di Tutti i Santi (ore 10:30)
2 CAVA – Concattedrale: S. Messa per la comm. dei Fedeli defunti (ore 19:00)
5 MINORI – Basilica: S. Messa per la festa di Santa Trofimena (ore 18:30)
8 CAVA - Sant'Anna: S. Messa per la Giornata del ringraziamento (ore 8:30)
- San Lorenzo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
VIETRI – San Giovanni: S. Messa per il 50° di Annamaria Tesauro (ore 18:00)
15 MAIORI – Collegiata: S. Messa per il patrocinio di S. Maria a mare (ore 6:00)
CONCA DEI MARINI: S. Pancrazio: S. Messa e pres. don Andrea Alfieri (ore 11:00)
CAVA – Concattedrale: S. Messa per la IV Giornata Mondiale dei Poveri (ore 19:00)
29 AMALFI – Cattedrale: S. Messa e manna (ore 18:30)
30 AMALFI – Cattedrale: Pontificale per la solennità di Sant'Andrea Ap. (ore 10:30)

Azione Cattolica
Amalfi - Cava de' Tirreni
Azione Cattolica Italiana
fACciamo rete
UNA GENERAZIONE NARRA ALL'ALTRA
esercizi spirituali per giovani e adulti
meditazioni tenute da
don Gianluca Zurra
assistente giovani nazionale
venerdì 13 novembre 2020
ore 19.00 - 21.00
la pratica del discernimento
Di fronte a questa realtà complessa ed imprevedibile siamo chiamati a non tentare di semplificarla, ma a metterci in ascolto della voce dello Spirito che parla nella storia
(orientamenti ACI 20-21)
sabato 14 novembre 2020
ore 16.00 - 18.00
lo stile della sinodalità
Solo l'esercizio del "camminare insieme" ci permette di interpretare la realtà con gli occhi di Dio, ed è la strada per rinnovare la pastorale in modo da rispondere alla missione della Chiesa, oggi.
(orientamenti ACI 20-21)

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni
Uffici Liturgia e Carità
FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI
per la presentazione della 3 ed. del Messale Romano
e la Cittadella della Carità "S. Teresa di Calcutta"
16 NOVEMBRE 2020 ORE 19.30 - 20.30
Presentazione e Introduzione al Percorso
18 NOVEMBRE 2020 ORE 19.30 - 20.45
Rito della Messa - Note Musicali
La Funzione Pedagogica della Caritas
23 NOVEMBRE 2020 ORE 19.30 - 20.45
Proprio del Tempo - Note Musicali
L'Ascolto: strumento di prossimità
25 NOVEMBRE 2020 ORE 19.30 - 20.45
Proprio dei Santi e Comuni
Messe Rituali e Votive - Note Musicali
Cittadella della Carità: Spazi e Nuove attività
Finalità - Modalità di azione e Gestione
2 DICEMBRE 2020 ORE 19.30 - 20.45
Appendice e Altri Parti del Messale
Note Musicali
Il coinvolgimento del territorio - La Rete
La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino.
(Benedetto XVI Porta Fidei n.° 14)

Scarica Immuni.
Un piccolo gesto,
per un grande Paese.
immuni
Inquadra il QR code
e scarica subito
numero verde
800 91 24 91
da lunedì a domenica,
dalle 07 alle 22
Immuni è l'app che può aiutarci
a contenere e contrastare la diffusione del Coronavirus.
Come funziona? Se un utente risulta positivo, l'app informa, nel rispetto della privacy, gli altri utenti che sono entrati in contatto con lui, spezzando così la catena del contagio. Per saperne di più vai su
immuni.italia.it | cittadini@immuni.italia.it
immuni

Eccomi
Tessitori di Fraternità

Domenica 15 Novembre 2020

IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

"Tendi la tua mano al povero" *(Sir 7,32)*

- Lunedì 9 Novembre 2020 ore 19.30 -

presentazione del Messaggio del S. Padre tramite piattaforma online Google Meet
a cura di **don Giuseppe Nuschese** Direttore Ufficio Vocazioni

- Giovedì 12 Novembre 2020 ore 19.00 -

Adorazione Eucaristica presso ogni Parrocchia dell'Arcidiocesi

- Domenica 15 Novembre 2020 ore 19.00 -

Concattedrale di Cava: S. Messa celebrata da **S.E. mons. Orazio Soricelli**
con la partecipazione dei rappresentanti Caritas - Associazioni Volontariato - Medici

Seguici su

- www.caritasamalficava.it -